

Cos'è la cultura? Alcune definizioni.

- 1. Definizione di E. B. Tylor:** La cultura, o la civiltà, intesa nel suo senso etnografico più vasto, è un insieme complesso che include le conoscenze, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume. **In sintesi: la cultura come insieme complesso.**
- 2. C. Lévi-Strauss:** L'opposizione della natura e della cultura non sarebbe né un dato primitivo né un aspetto oggettivo dell'ordine del mondo
- 3. Le dieci definizioni di cultura di C. Kluckhohn:** 1) il complessivo modo di vivere di un popolo; 2) l'eredità sociale che un individuo acquisisce dal suo gruppo; 3) un modo di pensare, sentire e credere; 4) un'astrazione derivata dal comportamento; 5) una teoria formulata dall'antropologo sul modo in cui effettivamente si comporta un gruppo di persone; 6) un deposito del sapere posseduto collettivamente; 7) una serie di orientamenti standardizzati rispetto a problemi ricorrenti; 8) un meccanismo per la regolazione normativa del comportamento; 9) una serie di tecniche per adeguarsi sia all'ambiente sia agli altri uomini; 10) un precipitato di storia. **In sintesi: la cultura come "mappa", "filtro", "matrice"**
- 4. Definizione di C. Geertz:** Il concetto di cultura che esporrò è essenzialmente un concetto semiotico. Ritenendo con Max Weber, che l'uomo sia un animale impigliato nelle **reti di significati** che egli stesso ha tessuto, affermo che la cultura consiste in queste reti e che perciò la loro analisi non è una scienza sperimentale in cerca di leggi, ma una scienza interpretativa in cerca di significato. **In sintesi: la cultura come sistema semiotico.**
- 5. Definizione di D. Sperber:** Des idées individuelles ainsi doublement liées - par leur contenu et par leur transmission - formeraient ensemble les idées culturelles. **In sintesi: la cultura come insieme di rappresentazioni mentali.**
- 6. Definizione di S. Miceli:** Si può intendere infatti che perfino le nostre affermazioni sulle culture, sulle *conoscenze locali* che le caratterizzano, per quanto si propongano semplicemente di "restituire" tali conoscenze – e cioè, non essendo affermazioni sul reale ma su modi di conoscerlo, potendo semplicemente mirare ad esplicitare quei modi annotando, per archiviarle, conoscenze orientate rispetto agli attori- tuttavia non possono davvero riuscire in ciò in modo completo e incontestabile, per due ordini di ragioni. 1) Anzitutto per la **complessità dell'oggetto "cultura"**, la cui consistenza presume una molteplicità di modi di conoscenza del reale interconnessi e interinfluenti, equilibrantisi approssimativamente su più livelli che reciprocamente interferiscono e si condizionano a vicenda, dinamicamente (la cultura in una sua approssimativa oggettualizzazione); nella continua rivisitazione operata dalle conoscenze e dalle metaconoscenze degli attori, "poliglotti" di codici culturali e luoghi di tesaurizzazione di interferenze conoscitive (la cultura nei suoi portatori umani); con instabilità dunque continuamente spostate, sacche di incertezza continuamente prodotte per l'esplorazione di nuovi aspetti del reale, o per nuovi modi di trattarne gli aspetti noti [...]. 2) La seconda ragione sta nel fatto che **la complessità** non è solo un problema dell'oggetto, ma è anche il problema **del modo necessario per conoscerlo**, perché la multidimensionalità, la interinfluenza multiplanarità, l'incertezza, non sono qualità che spariscono dalle conoscenze per il solo fatto del loro ruolo metaconoscitivo. Si può semplicemente ridurre la pressione di tutto ciò ricorrendo al principio di semplificazione che, esercitato sulla conoscenza indagata e sulla conoscenza indagante, ci consegnerà "conoscenze di parte" di "parzialità oggettuali". Conoscenze esprimibili attraverso affermazioni, dunque, essenzialmente contestabili, benché non per questo inconcludenti, né incorreggibili. **In sintesi: La cultura come oggetto complesso.**
- 7. Definizione di R. Marchesini:** In una prospettiva coniugativa, liberata dal fardello dell'incompletezza, ogni cultura è l'esito di un diverso percorso ibridativo con l'alterità. **In sintesi: la cultura come processo di ibridazione fra le cornici cognitive della filogenesi e l'alterità.**
- 8. <http://www.istitutosuperioresezze.it/pace/cultura.htm>:** È l'insieme delle convinzioni e dei comportamenti che caratterizzano un popolo. All'interno di una cultura esistono delle sotto-culture (o differenziazioni), che sono delle differenze tra lingue, tradizioni. La cultura è implicita quando i modi di pensare, le convinzioni, che sono alla base del nostro comportamento, sono inconsci; è esplicita quando si manifesta nei gesti. Esistono diverse concezioni di "cultura". Ad esempio secondo Clyde Kluckhohn sono: "Tutti gli schemi di vita determinati storicamente, espliciti ed impliciti, razionali, irrazionali e non razionali, che esistono ad ogni epoca, come guide potenziali per il comportamento degli uomini. Secondo l'antropologa **Ruth BENEDICT** la cultura si dice "integrata" quando si evidenzia un nucleo, intorno al quale, tutti gli aspetti della società si organizzano.

